



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DELL'ESERCIZIO 2012 DI TELECOM ITALIA MEDIA S.P.A.

ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

(Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione
nella riunione del 4 marzo 2013)

Telecom Italia Media S.p.A.

Sede Legale in Roma via della Pineta Sacchetti n. 229

Capitale sociale euro 212.188.324,10 interamente versato

Codice Fiscale e numero iscrizione al Registro Imprese di Roma 12213600153

Casella PEC: adminpec@timedia.telecompost.it

Indice

1. PREMESSA	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF)	6
a) <i>Struttura del capitale sociale</i>	6
b) <i>Restrizione al trasferimento di titoli</i>	6
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	6
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	6
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	6
f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i>	6
g) <i>Accordi tra azionisti</i>	6
h) <i>Clausole di change of control</i>	7
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	7
j) <i>Attività di direzione e coordinamento</i>	7
3. COMPLIANCE	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE	8
4.2 COMPOSIZIONE	9
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.4 ORGANI DELEGATI	13
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	14
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	14
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	15
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	15
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	16
7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE	16
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	17

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI ...	17
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	18
<i>10.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	23
<i>10.2 RESPONSABILE DIREZIONE AUDIT</i>	23
<i>10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001</i>	25
<i>10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE</i>	26
<i>10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	27
<i>10.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	27
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	28
12. NOMINA DEI SINDACI	30
13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE.....	31
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	33
15. ASSEMBLEE	33
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	34
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	34

TABELLE

TABELLA 1 – STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE AL 31 DICEMBRE 2012	35
TABELLA 2 – STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI E ALTRI INCARICHI RICOPERTI	36
TABELLA 3 – STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	38

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI TELECOM ITALIA MEDIA S.P.A.

1. PREMESSA

La presente Relazione intende fornire un aggiornamento del quadro generale del sistema di governo societario in vigore in Telecom Italia Media (di seguito anche “TI Media” o la “Società”) nell’anno 2012.

Il sistema di *corporate governance* di Telecom Italia Media, articolato secondo il modello tradizionale, è in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina (versione dicembre 2011) redatto dal Comitato per la *corporate governance* di Borsa Italiana (consultabile al link www.borsaitaliana.it), al quale la Società aderisce.

Nel corso del 2012 gli assetti interni di governo sono stati adeguati alle modifiche introdotte dal suddetto Codice nel dicembre 2011 e, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell’avvio di un programma di aggiornamento complessivo del *Compliance Program* del Gruppo Telecom Italia, con *focus* sul Codice etico e di condotta e sul Modello Organizzativo *ex d.lgs. n. 231/2001*.

Per quanto riguarda il Codice etico, è stato definito un percorso per *step* successivi, muovendo dall’integrazione del testo vigente con pochi interventi mirati, per procedere poi, entro il 2013, a una rivisitazione generale del documento.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì adottato la *policy* anticorruzione di recente approvata dalla Capogruppo quale quadro sistematico di riferimento in materia di divieto di pratiche corruttive del Gruppo Telecom Italia, recante i principi da fare oggetto di *deployment* nelle varie procedure interne in coerenza con gli *standard* internazionali. L’ambito di applicazione del documento è la corruzione sia attiva che passiva nei confronti di soggetti sia pubblici sia privati e riguarda le seguenti aree a rischio: omaggi, spese di rappresentanza, eventi, sponsorizzazioni, liberalità, quote associative/*no profit*, *joint venture*, acquisizioni e cessioni, consulenze, intermediazione, rapporti con fornitori e *business partner*.

La diffusione operativa delle regole contenute nella *policy* mediante adozione/adeguamento delle procedure contenute nel Modello Organizzativo 231 è stata avviata nei primi mesi del 2013. Nel paragrafo “Modello Organizzativo *ex d.lgs. 231/2001*”, contenuto nel capitolo “Sistema di controllo interno e gestione dei rischi” viene data una sintetica informativa su tale evoluzione.

Entrambi i documenti sono consultabili sul sito internet della Società all’indirizzo www.telecomitaliamedia.it, sezione Governance canale Principi e Codici.

Nel dicembre del 2012 il Consiglio di Amministrazione della Società ha adeguato le regole interne al Codice di autodisciplina adottato dal Comitato per la *corporate governance* di Borsa Italiana, abrogando il codice interno della Società, ritenuto obsoleto a causa dell’evoluzione delle fonti primarie, secondarie

e di autodisciplina. La Società, nel ribadire l'adesione al Codice di Borsa Italiana, nell'edizione del dicembre 2011, ha adottato pochi Principi di autodisciplina, che derogano e/o integrano il quadro delle regole applicabili con riferimento a compiti e funzionamento degli organi della Società, rinviando per il resto a principi e criteri del Codice di Borsa Italiana.

I Principi di autodisciplina sono consultabili sul sito internet della Società all'indirizzo www.telecomitaliamedia.it, sezione Governance canale Principi e Codici.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

alla data del 31 dicembre 2012

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad euro 212.188.324,10 diviso in numero 1.451.814.847 azioni senza valore nominale, di cui numero 1.446.317.896 ordinarie e numero 5.496.951 di risparmio (cfr. Tabella 1).

Le caratteristiche delle azioni di risparmio sono disciplinate dall'art. 6 dello Statuto (consultabile sul sito internet www.telecomitaliamedia.it, canale Governance).

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esiste alcuna restrizione al trasferimento dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle risultanze del Libro dei Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, le partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di TI Media sono rappresentate nella Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo di TI Media.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esiste, allo stato, un programma di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni costituenti il capitale sociale ordinario di TI Media.

Alle azioni di risparmio non è attribuito il diritto di voto nelle assemblee degli azionisti ordinari.

g) Accordi tra azionisti

Non è nota l'esistenza di accordi tra azionisti della Società. Il principale azionista della controllante Telecom Italia S.p.A. (di seguito "Telecom Italia") è Telco S.p.A., società a sua volta attualmente

partecipata da: Intesa Sanpaolo S.p.A. (11,62%), Mediobanca S.p.A. (11,62%), società appartenenti al Gruppo Generali (30,58%) e Telefónica S.A. (46,18%).

h) Clausole di *change of control*

In una serie di accordi di cui TI Media è parte, è previsto l'onere di comunicazione dell'eventuale cambiamento di controllo.

Nei titoli abilitativi l'esercizio dell'attività radiotelevisiva e di reti e servizi di comunicazione elettronica in capo alle società del Gruppo TI Media, è previsto, tra l'altro, l'onere di comunicazione dei cambiamenti di tipo societario. In relazione a queste attività, il cambiamento di controllo deve essere preventivamente autorizzato dalle autorità competenti.

TI Media è altresì parte di accordi in cui il fenomeno del *change of control* propriamente potrebbe comportare l'estinzione del rapporto. Alcuni peraltro sono soggetti a vincoli di confidenzialità, tali per cui la divulgazione della presenza della clausola arrecherebbe grave pregiudizio alla Società, che conseguentemente si avvale della facoltà di non procedere a *disclosure* sul punto, ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, comma 1, lettera l), seconda parte. In altri casi, si esclude invece la significatività dell'accordo.

Residua la seguente fattispecie, riguardante rapporti di finanziamento:

- *Contratto di finanziamento erogato a fronte del finanziamento concesso da Banca Europea Investimenti (BEI) per gli investimenti nella rete Digitale Terrestre* (euro 100.000.000)

L'accordo è stato stipulato da TI Media con Telecom Italia il 20 dicembre 2006 (erogato il 21 dicembre 2006) con scadenza 21 dicembre 2013. Qualora Telecom Italia cessi di detenere, direttamente o indirettamente, più del 50% dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria di TI Media o, comunque, un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% del capitale sociale della stessa, TI Media è obbligata, a richiesta di Telecom Italia, a rimborsare anticipatamente il Finanziamento. Tale rimborso anticipato dovrà essere effettuato unitamente a (i) tutti gli interessi maturati; (ii) qualsiasi somma dovuta in relazione alla somma rimborsata anticipatamente e (iii) qualsiasi altra somma dovuta alla data di rimborso anticipato in conformità ad una qualsiasi previsione del Contratto e del Contratto di Prestito, sottoscritto da BEI e da Telecom Italia, ad eccezione di quanto eventualmente dovuto alla BEI per fatti esclusivamente imputabili a Telecom Italia;

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Attualmente non ci sono delibere dell'assemblea che delegano al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale, né che hanno autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del codice civile.

j) Attività di direzione e coordinamento

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Telecom Italia S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

3. COMPLIANCE

Telecom Italia Media è una società per azioni con sede in Italia, soggetta alla disciplina nazionale e comunitaria.

Come indicato in Premessa, Telecom Italia Media aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e adegua il proprio sistema di *corporate governance* alle *best practices* nazionali ed internazionali in materia.

TI Media e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione degli amministratori

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione (composto da un minimo di 7 a un massimo di 21 Consiglieri, secondo quanto stabilito dall'Assemblea) è nominato sulla base di liste presentate da aventi diritto di voto che complessivamente possiedano almeno lo 0,5% del capitale ordinario ovvero la diversa misura richiesta dalla Consob. Con Delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013 la Consob ha fissato detta quota per Telecom Italia Media al 2,5%. Le liste che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine con il quale sono in essa elencati, i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore. I restanti amministratori sono tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti vengono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli Amministratori da eleggere e i quozienti sono assegnati ai rispettivi candidati, secondo l'ordine di elencazione. I quozienti così attribuiti vengono disposti in unica graduatoria decrescente e risultano eletti i candidati abbinati ai quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Per la nomina degli Amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento descritto, l’Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Qualora la composizione dell’organo collegiale che ne derivi non consenta il rispetto dell’equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l’ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all’interno della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l’Assemblea integra l’organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

In occasione del primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo all’Assemblea del 24 aprile 2012, la quota da riservare al genere meno rappresentato è limitata a un quinto del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all’unità superiore.

4.2. Composizione del Consiglio di Amministrazione

L’Assemblea dell’8 aprile 2011 ha nominato l’attuale Consiglio di Amministrazione, determinando in 13 il numero dei suoi componenti e in tre esercizi (fino all’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013) la durata del mandato. E’ stato altresì autorizzato il proseguimento da parte dei Consiglieri delle attività indicate nei rispettivi *curricula vitae*, con svincolo dal divieto di concorrenza ai sensi dell’art. 2390 del codice civile.

Ha presentato la lista per l’elezione del Consiglio di Amministrazione solamente il socio Telecom Italia che ha ottenuto il 99,99% dei voti rispetto al capitale votante.

Pertanto dalla lista Telecom Italia sono stati tratti gli Amministratori: Severino Salvemini, Giovanni Stella, Irene Bignardi, Adriano De Maio, Candido Fois, Mauro Giusto, Lorenzo Gorgoni, Andrea Mangoni, Alessandro Ovi, Davide Rampello, Sergio Ristuccia, Fabio Alberto Roversi Monaco e Mario Zanone Poma.

Nel corso dell’esercizio 2012 hanno rassegnato le dimissioni i Consiglieri Alessandro Ovi, Mario Zanone Poma, Andrea Mangoni e Giovanni Stella (per le conseguenze delle dimissioni del Dott. Stella sulle deleghe operative si rinvia al successivo punto 4.4). Il Consiglio di Amministrazione per parte sua ha provveduto a cooptare in occasione della riunione del 5 ottobre 2012 Piergiorgio Peluso in sostituzione di Andrea Mangoni, mentre non ha proceduto alla sostituzione degli altri tre amministratori cessati. In data 27 febbraio 2013 anche il Consigliere Mauro Giusto ha rassegnato le proprie dimissioni. Si precisa che, nonostante le dimissioni dei Consiglieri di cui sopra, la maggioranza dei componenti del Consiglio è sempre stata rappresentata da Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza, come richiesto dall’art. 37 del Regolamento Mercati di Consob maggioranza di indipendenti (cfr. punto 4.6).

I *curricula vitae* dei componenti l'organo amministrativo sono disponibili sul sito internet www.telecomitaliamedia.it.

Nella Tabella 2 sono riportate le informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2012 e alle variazioni intervenute.

Secondo le previsioni dei Principi di Autodisciplina di TI Media, non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore della Società l'essere amministratore o sindaco in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Telecom Italia S.p.A. ovvero da essa controllate o a essa collegate, che siano

- quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB e/o
- operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico e/o che svolgono attività bancaria o assicurativa.

Ove si tratti di incarichi esecutivi in società con le caratteristiche di cui sopra, il limite è ridotto a tre. E' peraltro facoltà del Consiglio di Amministrazione effettuare una diversa valutazione (che sarebbe resa pubblica nell'ambito della relazione annuale sul governo societario), anche discostandosi dai criteri esposti. Qualora un Amministratore ricopra cariche in più società, facenti parte del medesimo Gruppo si tiene conto, ai fini del computo del numero degli incarichi, di una sola carica ricoperta nell'ambito di tale Gruppo.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2012 si sono tenute otto riunioni del Consiglio di Amministrazione; agli Amministratori è stata trasmessa, con la tempestività compatibile con le circostanze del caso, la documentazione volta a consentire una partecipazione informata ai lavori. Quando richiesto dagli argomenti trattati, sono stati invitati a partecipare alle riunioni esponenti del *management* aziendale o consulenti esterni, che hanno assicurato il necessario supporto tecnico-professionale.

La durata media delle adunanze è stata di circa 3 ore. La percentuale di presenze è stata del 90% (85% per gli Amministratori indipendenti). Nel corso del 2013 il Consiglio si è già riunito 5 volte. Sono programmate altre 3 riunioni.

I Principi di Autodisciplina di Telecom Italia Media riservano al Consiglio un ruolo attivo sia nella guida strategica della Società che nel controllo della gestione, attribuendo all'organo nel suo *plenum* un potere di indirizzo strategico e una responsabilità di intervento diretto nelle decisioni di maggiore incidenza sull'attività della Società e del Gruppo. Al Consiglio di Amministrazione fa carico in particolare la responsabilità complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusa la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli specifici obiettivi strategici dell'impresa.

A fronte del sempre maggiore dettaglio del Codice di Borsa, in sede di adeguamento delle regole interne si è deciso di non intervenire sul Codice di autodisciplina interno precedentemente adottato da TI Media (il “Codice Interno”), che è stato abrogato, limitandosi a “codificare” le - poche - peculiarità o scelte specifiche di Telecom Italia Media, la quale, per il resto, si attiene ai “principi” e ai “criteri applicativi” del Codice di Borsa, nell’edizione del dicembre 2011.

Venendo ai contenuti essenziali, rispetto al precedente Codice Interno:

- sono confermati (i) gli obblighi di astensione dall’acquisto di strumenti finanziari (c.d. *black-out period*) per Amministratori, Sindaci e *key managers* e (ii) i limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori, con precisazione dei criteri d’identificazione dei *key managers* soggetti alla disciplina sull’*insider*;
- vengono ribadite le attuali responsabilità del Consiglio di Amministrazione, con maggior *focus* su sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, introducendo il tema della definizione del *risk appetite* dell’impresa;
- viene semplificata l’elenco delle operazioni strategiche, soggette a deliberazione preventiva consiliare, precisando che trattasi di elencazione esemplificativa;
- i principi di funzionamento del Consiglio sono tutti confermati, introducendo il principio di calendarizzazione delle agende di lungo periodo;
- è confermata la presenza di un *Lead Independent Director* e di due comitati interni al Consiglio di Amministrazione: Comitato per le nomine e la remunerazione e Comitato per il controllo e i rischi (che va a sostituire, integrandone le attribuzioni, il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*);
- nella definizione delle competenze dei Comitati interni viene estesa la competenza del Comitato per il controllo e i rischi alla supervisione in tema di *corporate social responsibility*.

Transita dal Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* (denominazione precedente dell’attuale Comitato per il controllo e rischi) al Comitato per le nomine e la remunerazione la tematica della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione (come da Codice di Borsa).

Viene integralmente rinnovata la disciplina del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Sono eliminati, in quanto obsoleti, gli articoli riguardanti la gestione delle informazioni societarie, le operazioni con parti correlate, le assemblee e i rapporti con gli investitori e i soci.

In particolare, incidono notevolmente sull’attività della Società e del Gruppo, e come tali sono soggetti a deliberazione consiliare:

- a) gli accordi con *competitors* che per l’oggetto, gli impegni, i condizionamenti, i limiti che ne possono derivare incidano durevolmente sulla libertà delle scelte strategiche imprenditoriali (ad esempio partnership, joint venture, ecc.);
- b) gli investimenti e i disinvestimenti di valore superiore a 20 milioni di euro e comunque gli atti di acquisto e disposizione di partecipazioni, ovvero di aziende o rami di azienda che abbiano rilevanza

strategica nel quadro della complessiva attività imprenditoriale; le operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di acquisto e/o disposizione di tale natura e portata;

- c) l'assunzione di finanziamenti per importi superiori a 20 milioni di euro, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società non controllate per importi superiori a 20 milioni di euro; le operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di tale natura e portata;
- d) il listing e il *delisting* in mercati regolamentati europei o extraeuropei di strumenti finanziari emessi dalla Società o da società del Gruppo;
- e) gli atti e le operazioni che comportano: (i) ingresso in (oppure uscita da) mercati merceologici; (ii) il superamento di più del 25% (venti cinque per cento) del controvalore complessivo degli investimenti industriali previsti a budget;
- f) le operazioni di cui sopra da realizzarsi da società controllate.

La completezza delle informazioni a disposizione degli amministratori non esecutivi e del Collegio Sindacale rappresenta condizione essenziale per il corretto esercizio delle competenze e delle responsabilità di direzione, indirizzo e controllo delle attività della Società e del Gruppo. La valutazione dell'andamento della gestione è basata su un flusso informativo continuativo verso Amministratori non esecutivi e Sindaci, coordinato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che all'uopo si avvale del Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società. Essa avviene di volta in volta nel corso delle diverse riunioni e specificamente, con puntuale confronto dei risultati conseguiti con gli obiettivi di budget, in sede di esame delle relazioni finanziarie e dei dati mensili di avanzamento.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società sulla base delle informazioni rese dal *management* nonché, con specifico riferimento al sistema di controllo interno, sulla scorta dell'istruttoria svolta dal Comitato controllo e rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, esaminate le proposte del Comitato per le nomine e la remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, ha determinato la remunerazione del Presidente e del Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato nonché la suddivisione del compenso globale, deliberato dall'Assemblea, spettante ai membri del Consiglio: cfr. la Relazione sulla remunerazione approvata in data 4 marzo 2013.

Anche per il 2012 è stata effettuata, come ogni anno a partire dal 2007, l'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati. La *board review* è stata coordinata dal Comitato per il controllo e i rischi con l'assistenza degli uffici della Società, mediante la predisposizione di un apposito questionario.

Dall'autovalutazione è emersa una valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei Comitati costituiti nel suo ambito, nei vari aspetti considerati.

La conduzione dei lavori è ritenuta efficace ed ha assicurato a ciascun Consigliere la possibilità di esprimere le proprie opinioni, rispettando peraltro i tempi previsti in agenda, mentre il clima interno è giudicato positivo. La verbalizzazione dei lavori viene ritenuta completa ed è ampiamente apprezzata.

E' molto apprezzata l'ormai consolidata prassi di interazione del Consiglio con il top management del Gruppo che partecipa in modo attivo alle riunioni consiliari consentendo di ricevere un supporto nel processo decisionale, anche su profili di elevata complessità.

E' stata rappresentata l'esigenza di un reporting continuativo sulla programmazione e sulla produzione televisiva e l'opportunità, in talune circostanze, di affidare ad uno degli Amministratori il ruolo di "discussant".

In generale, il Consiglio manifesta l'opinione che, nonostante la maggiore attività svolta nell'esercizio, che ha visto la Società impegnata in un importante ristrutturazione societaria, sia proseguito l'impegno diretto al miglioramento delle modalità di funzionamento dell'organo e sono stati realizzati alcuni degli obiettivi suggeriti nei precedenti esercizi di autovalutazione.

Nel corso del 2012 i Consiglieri hanno partecipato, come previsto all'art. 2.C.2 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, ad incontri, anche con il management di TI Media, finalizzati a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

4.4. Organi delegati

L'attribuzione (e la revoca) delle deleghe agli Amministratori è riservata al Consiglio che ne definisce l'oggetto, i limiti, le modalità di esercizio.

L'8 aprile 2011, a valle del rinnovo deliberato dall'Assemblea in pari data, il Consiglio di Amministrazione aveva nominato Presidente Severino Salvemini attribuendo allo stesso la rappresentanza legale della Società e Vice Presidente e Amministratore Delegato Giovanni Stella conferendo a quest'ultimo, oltre alla rappresentanza legale, la responsabilità relativa al governo complessivo della Società e del Gruppo.

Il 9 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione di TI Media, a seguito delle determinazioni della Capogruppo Telecom Italia in merito all'avvio del processo di dismissione delle attività nel settore dei

media, ha avviato un rilevante processo di ristrutturazione societaria del Gruppo. Di conseguenza, in data 23 maggio 2012 è stata costituita La7 S.r.l., società alla quale successivamente è stato conferito – con efficacia 1° settembre 2012 – un complesso aziendale avente ad oggetto le attività televisive dei canali La7 e La7d e la partecipazione del 51% detenuta dalla Società in MTV Italia S.r.l..

Nella riunione del 28 giugno 2012 il Consiglio ha esaminato l’evoluzione del percorso di trasformazione organizzativa e societaria del Gruppo, assumendo alcune decisioni di riassetto dell’organizzazione direzionale e della *governance* aziendale.

Al fine di garantire il miglior presidio della gestione e razionalizzazione delle attività del Gruppo, Giovanni Stella ha ritenuto di rinunciare alle cariche di Vice Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo, mantenendo la carica di Consigliere e rendendosi disponibile a focalizzarsi in particolare sulla gestione delle attività televisive anche al fine di valorizzare incrementalmente questo asset.

Conseguentemente è stata rivista la struttura delle deleghe e il Consiglio di Amministrazione ha attribuito:

- al Presidente Severino Salvemini la responsabilità della gestione strategica e del governo complessivo del Gruppo TI Media, nonché la gestione delle operazioni straordinarie e la definizione – in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione – del sistema di controllo interno;
- al Consigliere Giovanni Stella la responsabilità della gestione operativa delle attività televisive del Gruppo;
- al Direttore Generale Marco Ghigiani la responsabilità di assicurare l’esecuzione degli indirizzi strategici del Gruppo, le attività di indirizzo e controllo complessivo nei confronti delle aree di business e delle società controllate, la gestione e il coordinamento dell’operatore di rete e delle attività trasversali di supporto.

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2012, Giovanni Stella ha comunicato le proprie dimissioni da Consigliere di TI Media e da Presidente della società La7 S.r.l..

Il Consiglio di Amministrazione di TI Media ha indicato Severino Salvemini alla carica di Presidente di La7 S.r.l. mentre, per la gestione operativa, ha indicato Marco Ghigiani quale Amministratore Delegato della stessa Società.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Non sono presenti all’interno del Consiglio di TI Media ulteriori Amministratori qualificabili come esecutivi.

4.6 Amministratori indipendenti

Telecom Italia Media ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell’indipendenza degli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del ____ marzo 2013 ha effettuato la verifica sui requisiti di indipendenza dei suoi componenti, constatando il rispetto dei requisiti di composizione dell’organo amministrativo (presenza di almeno due Consiglieri indipendenti alla stregua dei criteri stabiliti dalla

legge per i Sindaci). Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività di accertamento dei requisiti e sulla corretta applicazione dei criteri di indipendenza.

Alla luce delle valutazioni operate, attualmente sono qualificati indipendenti la maggioranza degli Amministratori (6 amministratori su 9): Irene Bignardi, Adriano De Maio, Lorenzo Gorgoni, Davide Rampello, Sergio Ristuccia, Fabio Alberto Roversi Monaco.

4.7 Lead Independent Director

Lead Independent Director è il Consigliere Adriano De Maio.

Egli rappresenta il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti. Gli è riconosciuta la facoltà di avvalersi delle strutture aziendali per l'esercizio dei compiti affidati e di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (*Independent Directors' Executive Sessions*) per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione dell'impresa. Nel corso del 2013 si è tenuta una riunione.

Ai sensi del Codice di autodisciplina, il Presidente del Consiglio di Amministrazione si avvale della collaborazione del *Lead Independent Director* per il miglior funzionamento dell'organo amministrativo (ivi incluso per l'individuazione degli argomenti da fare oggetto di trattazione in sede collegiale).

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Telecom Italia Media dispone di apposite procedure di classificazione e gestione delle informazioni sotto il profilo della riservatezza.

E' stata, inoltre, adottata una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, con specifico riferimento alle informazioni privilegiate (consultabile sul sito www.telecomitaliamedia.it, canale *Governance*). La procedura disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative a TI Media, alle sue controllate non quotate e agli strumenti finanziari quotati del Gruppo e di essa sono destinatari tutti i componenti degli organi sociali così come i dipendenti e i collaboratori esterni che si trovino ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate (c.d. informazioni *market sensitive*). Essa vale, altresì, come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico.

La procedura in questione disciplina, infine, l'istituto del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate (artt. 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti).

La delibera Consob n. 18079/2012 ha introdotto un regime di *opt-out* in relazione ai documenti informativi da predisporre in caso di operazioni significative¹ di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento in natura, acquisizione e cessione, trattandosi di obblighi di *disclosure* non previsti dagli altri Paesi dell’Unione Europea.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 gennaio 2013, ha deliberato di avvalersi della facoltà – di cui agli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 – di derogare agli obblighi di pubblicazione di tali documenti informativi.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All’interno del Consiglio sono costituiti un Comitato per le nomine e la remunerazione (in precedenza, Comitato per la remunerazione) e un Comitato per il controllo e i rischi (precedentemente nominato Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*), le cui funzioni sono descritte nei Principi di autodisciplina della Società. In data 29 ottobre 2012 il Consiglio ha istituito un Comitato endoconsiliare avente il compito di supportare il plenum consiliare di Telecom Italia Media nell’adozione delle decisioni inerenti il processo di dismissione delle attività.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti, che in maggioranza a vario titolo sono in possesso di adeguate conoscenze ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di politiche retributive. Per la sua attuale composizione si rinvia alla tabella 2. Alle riunioni del Comitato, che nell’espletamento delle proprie funzioni si avvale delle strutture della Società ovvero di consulenti esterni di sua scelta, partecipa il Presidente del Collegio Sindacale (o, in caso di sua impossibilità di intervenire, altro Sindaco da questi designato).

Fermi i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Borsa Italiana, il Comitato

- definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione²;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall’Assemblea per l’intero Consiglio;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

¹ La redazione del documento informativo è richiesta là dove il rapporto tra specifici parametri di significatività (indicati da Consob in un allegato al Regolamento Emittenti) risulti non inferiore al 25%. Tali parametri riguardano, per le operazioni di fusione e scissione, il totale attivo, la redditività, il patrimonio netto e le passività; per le acquisizioni e le cessioni, il controvalore/capitalizzazione dell’emittente e l’attivo.

² Tale compito, come detto al punto 4.3, era in precedenza attribuito al Comitato per il controllo interno e la corporate governance (ora Comitato per il controllo e i rischi) che si è occupato della autovalutazione anche con riferimento all’esercizio 2012.

Nel corso del 2012 il Comitato ha esaminato, sulla scorta dei dati preliminari del bilancio 2011, il livello di raggiungimento degli obiettivi di *performance* assegnati al Vice Presidente e Amministratore Delegato per l'esercizio 2011.

Ha formulato proposte al Consiglio in merito al piano di incentivazione connesso alla vendita della società La7 S.r.l., in via diretta o a seguito della cessione della holding TI Media, all'emolumento per la carica di Presidente deliberato dal Consiglio in data 27 luglio 2012, nonché all'accordo di risoluzione del rapporto di amministrazione del Consigliere Giovanni Stella.

Delle diverse attività svolte il Consiglio di Amministrazione è stato informato di volta in volta, in occasione della prima riunione successiva.

Il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Non sono state assegnate al Comitato risorse finanziarie di ammontare predeterminato, ma lo stesso ha la possibilità di attivare autonomamente consulenti esterni.

Nel corso del 2012 le riunioni sono state quattro. Agli incontri (durata media: un'ora circa) sono stati di volta in volta invitati a fornire supporto i manager responsabili delle tematiche oggetto di discussione. La percentuale di presenza degli Amministratori è stata del 100%.

Nel corso del 2013 si sono già tenute due riunioni.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

Le informazioni della presente sezione e quelle richieste dall'articolo 123-*bis*, comma primo, lettera i), riguardanti gli accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o nel caso in cui il loro rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, sono rese disponibili nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO E I RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 dicembre 2012, ha individuato a fronte delle modifiche apportate al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nel dicembre 2011, nel preesistente Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, presente nella struttura di *governance* della Società dal 2001, il Comitato per il controllo e i rischi previsto dal Codice di Borsa .

Anche nell'attuale configurazione competono al Comitato funzioni consultive e propositive:

Il Comitato per il controllo e i rischi è composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti ed almeno un membro del Comitato possiede adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Per la composizione del Comitato si rinvia alla Tabella 2.

Fermi i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Borsa Italiana e le regole interne aziendali, il Comitato:

- esercita una funzione di alta supervisione in materia di *corporate social responsibility*, vigilando sulla coerenza delle azioni realizzate con i principi posti dal Codice etico del gruppo e con i valori in cui il Gruppo si riconosce;
- monitora l'osservanza delle regole di *corporate governance* aziendali, l'evoluzione normativa e delle *best practices* in materia di controlli, *corporate governance* e *corporate social responsibility*, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società e del Gruppo;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.
- esprime parere preventivo (i) sulle operazioni con parti correlate affidate alla competenza consiliare ai sensi di legge, Statuto o codice di autodisciplina; (ii) sulle operazioni ordinarie a condizioni *standard* o di mercato non predeterminate né definite in esito a una procedura di gara di valore superiore a 2 milioni di euro; (iii) sulle operazioni non ordinarie di valore superiore a 500.000 euro.

Nel corso del 2012, il Comitato ha esaminato la procedura d'*impairment test* annuale proposta dal *management*, e ha presentato al Consiglio per la sua approvazione il documento nella versione definitiva; il Comitato ha svolto il consueto monitoraggio sull'avanzamento delle attività di *audit*, *compliance* e *IT Risk & Security Compliance*; ha avviato le consuete attività preparatorie in vista dell'approvazione del bilancio, ha ricevuto i *report* dal *Group Compliance Officer* e dai responsabili dell'*Audit* e di *IT Risk & Security Compliance*, effettuando specifici approfondimenti e in generale instaurando un dialogo continuativo con il *management*; ha quindi condiviso criteri e obiettivi di pianificazione di dette attività per il periodo 2012-2014, che sono stati poi sottoposti al *plenum* del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato ha inoltre monitorato le attività di manutenzione e aggiornamento del c.d. Modello Organizzativo 231 (cfr. *infra*), nonché quelle connesse all'adeguamento dello Statuto per assicurare il rispetto dell'equilibrio tra i generi all'interno del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Il Comitato ha monitorato le modalità di adeguamento della Società al nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana del dicembre 2011. Di tutto quanto sopra il Consiglio di Amministrazione è stato informato di volta in volta in occasione della prima riunione successiva.

Nel corso del 2012 il Comitato ha tenuto sei riunioni, in forma congiunta con il Collegio Sindacale, supportato dal contributo specialistico del *management* aziendale, dei rappresentanti della società di revisione e di consulenti esterni. La durata media delle riunioni è stata di circa 1,3 ore e la percentuale di presenze è stata del 100%.

Nel 2013 il Comitato per il controllo e i rischi è già tornato a riunirsi due volte.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola ed opera secondo i principi ed i criteri del Codice di Borsa Italiana. Esso è parte integrante del generale assetto organizzativo della Società e

del Gruppo e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle responsabilità rispettivamente di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, di presidio e gestione degli Amministratori Esecutivi e del management, di monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione del Comitato per il controllo e i rischi e del Responsabile della Direzione Audit, di vigilanza del Collegio Sindacale. In particolare il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Come tale è un processo finalizzato a perseguire i valori di *fairness* sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, ritenuti fondamenti dell'agire d'impresa di Telecom Italia, nel rispetto di quanto statuito dal Codice etico e di condotta del Gruppo e dai Principi di autodisciplina della Società (entrambi consultabili sul sito www.telecomitaliamedia.it, sezione *Governance* canale *Principi e Codici*). Detto processo, oggetto di continua verifica in ottica di progressivo miglioramento, è volto ad assicurare, in particolare, l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità delle informazioni e dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili nonché la salvaguardia dell'integrità aziendale e degli *asset* dell'impresa, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto responsabile del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, definisce le linee di indirizzo del sistema, verificandone l'adeguatezza, l'efficacia e il corretto funzionamento, così che i principali rischi aziendali (tra l'altro, quelli operativi, di *compliance*, economici, di natura finanziaria) siano correttamente identificati e gestiti nel tempo.

Al fine di assicurare un approccio globale alla gestione dei rischi, il Gruppo Telecom Italia ha implementato e sta perfezionando un processo integrato ispirato all'*Enterprise Risk Management* (ERM), che prevede un approccio *Top-Down* attraverso il quale vengono realizzati l'identificazione, la valutazione, la gestione dei rischi. Sono esclusi dal perimetro di tale processo i rischi di *compliance*.

Il processo di gestione dei rischi (definiti come “eventi possibili la cui manifestazione può precludere all’azienda il raggiungimento degli obiettivi strategici”) viene presidiato da un Comitato manageriale di Gruppo (c.d. Comitato di Gruppo di Risk Management), presieduto e coordinato dal Responsabile della Funzione *Administration, Finance and Control*. Detto Comitato riporta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e informa periodicamente il Comitato per il controllo e i rischi e il Collegio Sindacale circa i risultati della propria attività.

Il processo ERM si basa sul *self-assessment* del profilo di rischio da parte del *management* ed è intesa a definire:

- la mappatura dei rischi, valutati per livello di impatto e probabilità di accadimento, focalizzando l’attenzione sui rischi più significativi (c.d. *Top Risk*).

- il grado di maturità del processo di gestione a livello *Entity* e a livello *Top Risks* tramite un'analisi basata sulla valutazione delle componenti di *Governance, Assessment, Quantification & Aggregation, Monitoring* e *Risk & Control Optimization*. Per ciascun *Top Risk* e per il sistema di *Risk Management* a livello *Entity* viene identificato un indice di maturità (*Risk Maturity Index - RMI*), tracciabile nel tempo;
- il trattamento del rischio, realizzato dalle strutture aziendali *risk owner* mediante la definizione ed implementazione di appositi *action plan*, volti a ridurre il livello del rischio residuo e a incrementare l'indice di maturità RMI.

Il Comitato di Gruppo di *Risk Management* riceve informativa periodica circa i risultati dell'attività di presidio dei rischi di *compliance* a cura del *Group Compliance Officer* e del responsabile della funzione *IT & Security Compliance*.

Telecom Italia Media è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e la platea di interlocutori e contribuisce insieme alle performance aziendali alla creazione di valore per gli azionisti.

Il sistema di controllo interno sul financial reporting è finalizzato a garantire l'attendibilità³, accuratezza⁴, affidabilità⁵ e tempestività⁶ dell'informativa finanziaria.

In tale ambito, Telecom Italia Media si avvale di un sistema normativo/documentale, composto dai principi contabili di Gruppo, dalle procedure amministrative contabili, linee guida, istruzioni operative, manuali contabili e piano dei conti, volto a garantire un efficiente coordinamento e scambio di informazioni tra Telecom Italia Media, le sue società controllate e la Capogruppo, nonché la corretta formazione del bilancio separato e consolidato.

Telecom Italia Media, anche al fine di garantire la Compliance rispetto alla normativa italiana (Legge 262/2005) e statunitense (Sezione 404 del Sarbanes Oxley Act, in quanto la Società fornisce i dati e le informazioni finanziarie alla Capogruppo Telecom Italia quotata al NYSE), gestisce un modello di rilevazione e monitoraggio dei rischi connessi all'informativa finanziaria strutturato e documentato, basato sul framework COSO (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission).

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

³Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

⁴Accuratezza (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

⁵Affidabilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

⁶Tempestività (dell'informativa): l'informativa che ha rispettato le scadenze previste per la sua emissione.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sul *financial reporting* di Telecom Italia Media è un processo strutturato operante nel continuo, per il quale sono previste periodiche fasi di *assessment*, volte a documentarne e valutarne l'efficacia progettuale e operativa.

Il processo prende avvio con l'identificazione e la valutazione dei rischi⁷ sull'informativa finanziaria.

In tale ambito, Telecom Italia Media definisce, sia ai fini Gruppo sia ai fini delle autonome attestazioni, i criteri di individuazione, sia del perimetro delle entità e dei processi “rilevanti” in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria (intesa come insieme delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio e nelle note esplicative), sia dei rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi generali di controllo⁸, per effetto di potenziali errori⁹ non intenzionali o frodi¹⁰, qualora suscettibili di incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria.

In particolare, il processo annuale ha avvio con l'identificazione dei conti e *disclosure* di bilancio giudicati significativi, sia in base a valutazioni qualitative¹¹ sia con riferimento a parametri aggiornati di materialità. Si individuano quindi le *reporting unit* che contribuiscono significativamente alla composizione delle voci precedentemente selezionate, sia utilizzando parametri quantitativi, sia in base a specifiche valutazioni qualitative.

Parallelamente si identificano i processi¹² associati alle voci di bilancio e *disclosure* selezionate e per ciascun processo vengono valutati gli specifici rischi inerenti, che contestualizzano, fase per fase, il rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo generali. La periodicità, almeno annuale, di tale valutazione permette di tenere conto di nuovi rischi inerenti sull'informativa finanziaria, derivanti dall'evoluzione di fattori esogeni o endogeni quali mercato e competizione, organizzazione interna, sistemi informativi.

I rischi inerenti riferiti alle componenti¹³ del *CoSO Model* sono valutati in coerenza con la loro partizione presente nel *framework* di riferimento.

Telecom Italia Media rappresenta il sistema di controllo interno sul *financial reporting* in coerenza con il *CoSO Report*, documentando in modo organizzato¹⁴, in uno specifico applicativo, processi, controlli e attività di valutazione, con precise attribuzioni di responsabilità, nel rispetto del principio di *accountability*.

⁷Rischio: evento potenziale il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al sistema di controllo sul reporting finanziario (il Sistema), vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

⁸Obiettivi di controllo: l'insieme degli obiettivi che il Sistema intende conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta del Financial Reporting. Tali obiettivi sono costituiti dalle “asserzioni di bilancio” (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa) e da “altri obiettivi di controllo” quali il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni etc..

⁹Errore: nell'ambito del Sistema, qualunque atto od omissione non intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

¹⁰Frode: nell'ambito del Sistema, qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

¹¹Secondo quanto previsto anche dallo Standard 5 del PCAOB (Public Company Accounting Oversight Board).

¹²I processi standard individuati sono: Vendite, Approvvigionamenti, Investimenti, Bilancio, Finanza, Fiscale, Personale, Legale e Contenzioso, Magazzino.

¹³Le componenti (Ambiente di controllo, Valutazione del rischio, Attività di controllo, Informazione e comunicazione, Attività di monitoraggio), identificano ciò che è necessario al sistema di controllo interno per realizzare gli obiettivi che l'azienda persegue (nello specifico, l'attendibilità del *financial reporting*).

¹⁴Ad esempio, i processi aziendali di ciascuna reporting unit sono organizzati secondo una gerarchia convenzionale, che si compone di documenti standard, uguali in tutto il Gruppo (Processo Reale; Sotto-processo; Attività; Obiettivo di Controllo) e documenti aperti, il cui contenuto riflette la specificità dei controlli realizzati dal management e delle conseguenti attività valutative (Controllo, Disegno del test, Test di Efficacia). Documento cardine del modello di controllo di Telecom Italia Media è l'obiettivo di controllo, che definisce e descrive i requisiti che i controlli del management devono presentare per mitigare gli specifici rischi inerenti.

Il processo prosegue con una fase più operativa, che riguarda l'identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, nel corso della quale Telecom Italia Media aggiorna e documenta i controlli svolti in azienda in grado di mitigare i rischi precedentemente identificati. I controlli sono classificati in ordine al loro diverso grado di *assurance* fra controlli primari e controlli secondari. All'interno dei controlli primari è individuato, secondo criteri *risk-basede top-down*, il set dei controlli chiave, cioè di quelli giudicati necessari per garantire con ragionevole sicurezza che errori materiali sul *financial reporting* siano prevenuti o identificati tempestivamente.

Telecom Italia Media utilizza nel proprio modello tipologie diverse di controlli, con lo scopo di valutare tutte e cinque le componenti del sistema di controllo riferite all'obiettivo dell'attendibilità del *financial reporting*. Gli *Entity Level Control* sono definiti a livello di Gruppo/Società/Unità organizzativa e hanno un impatto pervasivo sull'efficacia dei controlli definiti a livello di processo, transazione o applicativo. L'insieme di questi controlli fornisce quindi la rappresentazione di quale sia la sensibilità dell'organizzazione sui temi, ad esempio, del governo societario, della gestione del rischio, delle responsabilità relative al sistema di controllo interno, dell'attribuzione di poteri e responsabilità. Gli *IT General Control* sono controlli che si applicano a tutti i sistemi, processi e dati delle organizzazioni IT, e rispondono a specifici obiettivi¹⁵. I *Process Control* sono controlli posti a presidio dei processi aziendali e sono svolti tramite intervento umano e/o direttamente da applicazioni IT che lo implementano o lo supportano.

Segue la fase di valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, che si realizza attraverso attività specifiche di test, gestite da una guida metodologica e da una strategia aggiornate annualmente. Secondo logiche *risk-based* e *top-down*, le attività di test sono differenziate per tempificazione, frequenza e profondità, in relazione alla tipologia, alla classificazione e alle altre caratteristiche dei controlli. Le attività di *testing* sono volte a verificare sia l'efficacia del disegno sia l'efficacia operativa del controllo. Nel caso di esito del test negativo, per la mancata efficacia, nel disegno e/o nell'operatività, di un controllo, si procede a valutarne il rischio di errore in termini di probabilità e impatto; il rischio è quindi gestito attraverso l'apertura di una formale carenza di controllo e con la definizione, tempificazione e responsabilizzazione di piani di rimedio specifici.

Il Group Compliance Officer di Telecom Italia porta periodicamente all'attenzione del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale di Telecom Italia Media le evidenze del processo valutativo sopra descritto (e in particolare le eventuali carenze di controllo valutate significative/materiali in termini di potenziale impatto di errore/frode sul Financial Reporting), e presenta, in occasione di ciascuna adunanza del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale una sintesi delle attività svolte fino alla data.

Ruoli e funzioni coinvolte

¹⁵Quali l'integrità dei programmi, dei file e dei dati, il corretto sviluppo e produzione degli applicativi, la corretta gestione delle modifiche agli applicativi.

Il processo di attestazione è guidato da una specifica procedura organizzativa di Gruppo, che identifica ruoli e responsabilità in merito alle diverse fasi di svolgimento. Il Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia Media mantiene, per le attestazioni autonome ai sensi della normativa nazionale, la responsabilità finale sull'intero processo, e ha una responsabilità diretta nella definizione periodica del perimetro di applicazione della normativa di riferimento, nella valutazione finale e complessiva del sistema di controllo interno sul *financial reporting* e nella gestione del rapporto con la Società di revisione. *Il management*, con il supporto di risorse che coordinano in ciascuna società/funzione aziendale le attività previste nel calendario di attestazione, ha responsabilità in merito all'identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, e conseguentemente sulla valutazione e gestione delle carenze di controllo, nonché sulla realizzazione dei piani di rimedio necessari per il loro superamento. Gli uffici del *Group Compliance Officer* di Telecom Italia sono responsabili per la definizione e l'aggiornamento della metodologia e per il monitoraggio del processo *end-to-end*. Assieme alla funzione *IT & Security Compliance* di Telecom Italia, per l'ambito IT, sono responsabili per le attività di *assurance* (test indipendenti, follow-up per la verifica della valutazione del superamento delle carenze di controllo) a rafforzamento dell'attestazione del management e prestano supporto al management e al Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili societari in tutte le fasi del processo.

10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

L'istituzione e il mantenimento del sistema di controllo interno sono affidati agli Amministratori Esecutivi (allo stato: il Presidente Esecutivo Severino Salvemini; in precedenza il Vice Presidente e Amministratore Delegato Giovanni Stella fino al 28 giugno 2012 e il Presidente Esecutivo Severino Salvemini e il Consigliere Delegato fino al 13 dicembre 2012), e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società per l'ambito di competenza, così da assicurare l'adeguatezza complessiva del sistema e la sua concreta funzionalità, in una prospettiva di tipo *risk based*, che viene considerata anche nella definizione dell'agenda dei lavori consiliari.

Gli Amministratori incaricati rispetto agli ambiti operativi coperti dalla rispettiva delega, hanno curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate.

Gli Amministratori incaricati danno esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia. Possono inoltre chiedere alla Direzione *Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, del comitato controllo e rischi e del Collegio Sindacale.

10.2 Responsabile della direzione audit

Ai sensi dei Principi di Autodisciplina di cui la Società si è dotata, nell'esercizio della responsabilità che compete al Consiglio di Amministrazione sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio medesimo si avvale - oltre che del Comitato per il controllo e i rischi - anche del Responsabile della Direzione *Audit* di Telecom Italia, dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. Al Responsabile della Direzione *Audit*, in virtù di un apposito contratto di prestazione dei servizi, compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo e di gestione dei rischi e conseguentemente di proporre misure correttive, in caso di sue anomalie o disfunzioni.

In particolare, nel rispetto di quanto disposto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Responsabile della Direzione *Audit*:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli Standard Internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- d) predispone relazioni periodiche contenenti informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato per il controllo e i rischi e del Consiglio di amministrazione;
- g) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile. riferisce del suo operato all'Amministratore all'uopo delegato, al Comitato per il controllo e i rischi e, per il suo tramite, al Consiglio di Amministrazione, nonché al Collegio Sindacale. In particolare, riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il Responsabile della Direzione *Audit* ricopre, altresì, un ruolo di garanzia del rispetto dei principi e dei valori espressi nel Codice etico e di condotta, gestendo le segnalazioni da dipendenti, collaboratori, consulenti, prestatori di lavoro, nonché terzi in rapporti d'affari con il Gruppo con riferimento a violazioni di norme di legge o regolamento, del Codice stesso e di procedure interne nonché per

irregolarità o negligenze (anche contabili) e promuovendo le conseguenti iniziative più opportune, ivi inclusa la proposta di irrogazione di misure sanzionatorie.

Il presidio del Responsabile della Direzione *Audit* è orientato, in particolare, ad esprimere una valutazione in termini di ragionevole certezza circa la capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio (quali/quantitativi) e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi.

Tale presidio è assicurato attraverso:

- l'esecuzione diretta dei servizi di *assurance* (attività di *audit* e complementari - c.d. controlli di 3° livello - finalizzate alla valutazione dei processi di *governance*, di gestione del rischio e di controllo) e servizi di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici follow-up in casi di complessità e di rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

10.3 Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001

Il sistema di controllo interno si completa con il c.d. “Modello Organizzativo 231”, vale a dire un modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società. Tale Modello Organizzativo si articola:

- nel Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia, dove vengono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira la Società nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- nei “principi generali del controllo interno”, strumenti volti a fornire una garanzia relativamente al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- nei “principi di comportamento” che consistono in regole specifiche per i rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria e
- negli “schemi di controllo interno”, nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, gli eventuali reati perpetrabili in relazione ai medesimi, le attività preventive di controllo finalizzate ad evitare i correlativi rischi.

Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati nel rispetto dei seguenti principi di fondo: (i) la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai processi aziendali; (ii) la tracciabilità delle scelte, per consentire l'individuazione di precisi punti di responsabilità e la

motivazione delle scelte stesse; (iii) l’oggettivazione dei processi decisionali, in modo che, in sede di assunzione delle decisioni, si prescinda da valutazioni meramente soggettive, facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

Il Modello Organizzativo è uno strumento dinamico, che incide sull’operatività aziendale e che a sua volta deve essere costantemente verificato e aggiornato alla luce dei riscontri applicativi, così come dell’evoluzione del quadro normativo di riferimento. Nel corso del 2012 è stato pertanto oggetto di aggiornamento e affinamento; in particolare è stato aggiornato lo schema di controllo interno “Selezione e assunzione del personale”, reso necessario dall’introduzione *ex d.lgs. n. 109* del 16 luglio 2012, con efficacia 9 agosto 2012, del nuovo reato-presupposto “Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”.

Sul funzionamento e sull’osservanza del Modello Organizzativo vigila un apposito Organismo di Vigilanza che ne riferisce al Consiglio, al Comitato per il controllo e i rischi e al Collegio Sindacale.

L’Organismo di Vigilanza è composto da Michela Zeme (membro del Collegio Sindacale, Presidente dell’Organismo), Sergio Ristuccia (Amministratore indipendente), Francesca Coppi (membro esterno già in precedenza individuato nel 2010 dal Consiglio di Amministrazione), Federico Maurizio d’Andrea (responsabile della direzione audit di Telecom Italia S.p.A.) e da Francesca Petralia (*Group Compliance Officer*) che in data 18 febbraio 2013 ha rassegnato le dimissioni, avendo assunto un nuovo incarico nell’ambito del Gruppo, e il ruolo di *Group Compliance Officer* è stato nel frattempo attribuito al Dott. Valerio Cavallo.

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di non procedere all’integrazione, avendo valutato positivamente l’opportunità, introdotta dalla legge n. 183 del 12 novembre 2011, che il Collegio Sindacale svolga le funzioni dell’Organismo di Vigilanza *ex art. 6, d.lgs. n. 231* dell’8 giugno 2001 che pertanto saranno affidate al Collegio Sindacale che l’Assemblea del 5 aprile 2013 andrà a nominare.

10.4 Società di revisione

L’Assemblea degli azionisti dell’8 aprile 2010, sulla base di proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l’incarico di revisione legale (bilancio di Telecom Italia Media S.p.A., bilancio consolidato annuale, bilancio consolidato semestrale abbreviato) a PricewaterhouseCoopers per il periodo 2010 – 2018.

La selezione della società di revisione candidata al conferimento dell’incarico è avvenuta a seguito di un’analisi comparativa svolta sotto la supervisione del Collegio Sindacale, che all’uopo si è avvalso del supporto delle funzioni aziendali, in accordo con il Collegio Sindacale della Capogruppo Telecom Italia. Le offerte pervenute dai diversi revisori all’uopo contattati sono state esaminate con particolare riferimento (i) alle competenze ed alle specifiche esperienze di revisione; (ii) all’adeguatezza della struttura tecnica rispetto alle esigenze connesse alla dimensione ed alla complessità della Società e del Gruppo ad essa facente capo; (iii) all’indipendenza ed autonomia di giudizio rispetto alla Società e al

Gruppo; (iv) alla coerenza dei corrispettivi richiesti in relazione ai tempi ed ai livelli di professionalità considerati.

L'istruttoria preliminare al conferimento (o alle successive modifiche) dell'incarico di revisione dei bilanci di Telecom Italia Media è coordinata dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, sotto la supervisione del Collegio Sindacale, che si avvale del preposto al controllo interno per verificare i profili di indipendenza (anche a fini di monitoraggio in corso di mandato).

A tutela dell'indipendenza del revisore incaricato, le Linee Guida del Gruppo Telecom Italia statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi (quando consentiti dalla normativa di riferimento) è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci.

10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La carica di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è ricoperta dal Responsabile della funzione *Administration and Control*, Luigino Giannini, subentrato a Paolo Serra nella riunione consiliare del 20 marzo 2012.

Come da Statuto (art. 18) è infatti il Consiglio di Amministrazione che nomina il dirigente preposto, previo parere del Collegio Sindacale e - per scelta di autodisciplina - del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* (ora, Comitato per il controllo e i rischi). In sede di nomina ne sono definiti le attribuzioni e i poteri, disciplinati in apposito Regolamento, consultabile sul sito www.telecomitaliamedia.it, Sezione *Governance*.

In quanto per legge responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, il Regolamento gli riconosce una responsabilità funzionale (organizzativa e per materia) rispetto ai controlli interni per il *financial reporting*, chiarendo che, in relazione a tale ambito, è supportato dagli Amministratori esecutivi, oltre che dalla dirigenza della Società.

Il Dirigente riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo e i rischi (prima, Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*) e - per quanto di competenza - al Collegio Sindacale.

10.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

I principali soggetti coinvolti nel funzionamento del sistema di controllo interno sono:

1. il Consiglio di Amministrazione, con un ruolo di indirizzo e *assessment* periodico (annuale) del sistema;
2. gli Amministratori Esecutivi (allo stato: il Presidente), in quanto amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento del sistema, in coerenza con le linee di indirizzo definite dal plenum consiliare (cfr. precedente paragrafo 10.1);

3. il Comitato per il controllo e i rischi, con un ruolo di supporto istruttorio del Consiglio in relazione alle competenze del medesimo in materia di controllo interno e gestione del rischio (cfr. precedente Capitolo 9);
4. il responsabile della Direzione Audit (unico titolare dei controlli di terzo livello), che supporta il Consiglio di Amministrazione e la cui *mission*, in sintesi, è la verifica del funzionamento e dell'adeguatezza del sistema (cfr. precedente paragrafo 10.2);
5. il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, di nomina consiliare, con le attribuzioni di legge e le facoltà definite in apposito regolamento interno (cfr. precedente paragrafo 10.5);
6. il Collegio Sindacale che, mutuando l'espressione del Codice di Borsa, rappresenta il vertice del sistema di vigilanza. Alle attribuzioni di legge, in capo al prossimo Collegio Sindacale si sommeranno, per scelta di autodisciplina interna, quelle di organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001. e attribuzioni delle figure di cui sopra corrispondono a quelle raccomandate dal Codice di Borsa, al quale sotto questo profilo Telecom Italia Media aderisce senza eccezioni.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La procedura aziendale per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate (la “Procedura”), redatta in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, è stata adottata nel novembre 2010 e modificata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 maggio 2011 – previo parere favorevole dell'allora Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* – considerando non rilevanti ai fini dell'applicazione del Regolamento Consob (come da questo consentito), le operazioni infragruppo concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*. Il presidio su tali operazioni è stato comunque mantenuto in via di autodisciplina attraverso il Comitato Manageriale istituito in attuazione della citata procedura e composto dal *Group Compliance Officer*, dal Segretario del Consiglio di Amministrazione e dal *Chief Financial Officer* della Società e dal *manager* Telecom Italia Media all'apice della linea gerarchica competente nel merito dell'operazione.

La Procedura classifica le operazioni in diverse categorie, e sulla base di questa griglia di classificazione applica diversi percorsi di validazione e approvazione, quando quelle operazioni debbono essere realizzate con parti correlate. Le distinzioni fondamentali sono due:

- una distinzione qualitativa, per oggetto, fra operazioni ordinarie e operazioni non ordinarie;
- una distinzione quali-quantitativa, per significatività, fra operazioni rilevanti, a cui si applica il Regolamento Consob, e operazioni non rilevanti, alle quali il Regolamento Consob non si applica, ma che sono disciplinate dalla procedura in via di autodisciplina.

Secondo la definizione fornita dalla Consob, sono ordinarie le operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, ossia in sintesi (i) tutte le principali

attività generatrici di ricavi della società e (ii) tutte le altre attività di gestione, purché non siano classificabili come attività di investimento o di finanziamento. Tanto premesso circa la natura delle operazioni con parti correlate, la procedura di Telecom Italia Media prevede che:

- non sono a essa soggette le operazioni di valore inferiore a 50.000 euro;
- rientrano nella competenza manageriale e non richiedono pareri preventivi *ad hoc*
 - ✓ le operazioni ordinarie a condizioni predeterminate da autorità indipendenti, non modificabili o definite in esito a una procedura di gara, senza limiti di valore;
 - ✓ le operazioni ordinarie a condizioni *standard* o di mercato non predeterminate né definite in esito a una procedura di gara, fino a 500.000 euro;
 - ✓ le operazioni infragruppo concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, ivi inclusi i finanziamenti infragruppo a condizioni di mercato, senza limiti di valore;
- richiedono il nulla osta di un Comitato Manageriale (composto – come detto – dal *Group Compliance Officer*, dal *Segretario del Consiglio di Amministrazione*, dal *Chief Financial Officer* e dal *manager* Telecom Italia Media all’apice della linea gerarchica competente nel merito dell’operazione)
 - ✓ le operazioni ordinarie a condizioni *standard* o di mercato, non predeterminate da autorità indipendenti, né immodificabili, né definite in esito a una procedura di gara, di valore fra superiore a 500.000 euro e fino a 2 milioni di euro;
 - ✓ le operazioni non ordinarie fino a 500.000 euro;
- si considerano rilevanti e richiedono il parere preventivo del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* (ovvero del Comitato di tutti i consiglieri indipendenti, quando siano qualificabili come “di maggiore rilevanza”: cfr. *infra*)
 - ✓ tutte le operazioni affidate alla competenza consiliare ai sensi di legge, Statuto o codice di autodisciplina;
 - ✓ le operazioni ordinarie a condizioni *standard* o di mercato non predeterminate né definite in esito a una procedura di gara di valore superiore a 2 milioni di euro;
 - ✓ le operazioni non ordinarie di valore superiore a 500.000 euro.

La distinzione tra operazioni di maggiore e minor rilevanza avviene alla stregua degli indici di rilevanza stabiliti dalla Consob. A tal fine TI Media ha adottato per tutti i casi la soglia del 2,5%: rapporto tra controvalore dell’operazione e patrimonio netto (consolidato)/capitalizzazione della società; rapporto tra totale attivo dell’entità oggetto dell’operazione e totale attivo (consolidato) della società; rapporto tra totale delle passività dell’entità acquisita e totale attivo (consolidato) della società.

Per la conclusione delle operazioni di maggior rilevanza la procedura richiede sempre l’approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere di un Comitato composto da tutti gli amministratori indipendenti in carica (“Comitato Consiliare”). Per le operazioni di minore rilevanza la competenza a decidere resta quella *standard*: Consiglio di Amministrazione, Vice Presidente ed Amministratore

Delegato o *management*, a seconda dei casi, che devono tuttavia acquisire preventivamente il parere del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*.

I pareri riguardano l'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni. Per rilasciarli i Comitati svolgono specifica istruttoria, al quale il *management* è tenuto a prestare la propria collaborazione. L'interfaccia fra i Comitati di livello consiliare e le strutture aziendali è assicurata dal Comitato Manageriale.

Nel corso del 2012 TI Media non ha realizzato operazioni di maggiore rilevanza

Se i pareri su interesse e condizioni delle operazioni sono favorevoli, si procede con la finalizzazione dell'operazione, secondo le competenze citate. In caso di pareri negativi, per essere conclusa a quelle condizioni l'operazione è sottoposta al Consiglio di Amministrazione. Se lì ottiene una doppia maggioranza (quella "generale", di tutti i consiglieri partecipanti alla riunione e quella "specifico" dei Consiglieri indipendenti in carica non correlati) l'originario parere negativo s'intende superato. Se l'operazione non ottiene il via libera specifico degli indipendenti, benché autorizzata dal Consiglio può essere realizzata solo a certe condizioni:

- se di minore rilevanza, con applicazione di un regime aggravato di *disclosure* al pubblico, disciplinato dal Regolamento Consob;
- se di maggiore rilevanza, previa *escalation* decisionale verso l'assemblea, dove dovrà ottenere il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti.

Il meccanismo ha comportato la modifica dello Statuto da parte dell'Assemblea dell'8 aprile 2011, prevedendo - rispetto alle operazioni non soggette ad approvazione dei soci per legge - l'introduzione di un'apposita competenza assembleare, *ex art. 2364, comma 1, n. 5*, del codice civile.

Analoghe regole valgono per le operazioni con parti correlate a Telecom Italia Media, da realizzarsi dalle sue controllate. In questi casi (purché per altre ragioni non debba intervenire il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo), la verifica preventiva è sempre del Comitato Manageriale.

La Procedura Operazioni con Parti Correlate è consultabile nel sito www.telecomitaliamedia.it sezione *Governance*.

12. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno due. L'Assemblea nomina altresì due sindaci supplenti, due per ciascun genere.

La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile, sulla base di liste presentate da aventi diritto di voto che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto, ovvero la minore misura richiesta dalla Consob per la presentazione delle liste di candidati per la

nomina del Consiglio di Amministrazione (la Delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013 ha indicato detta quota per Telecom Italia Media al 2,5%).

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Le liste che nell'una, nell'altra o in entrambe le sezioni contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza in detta sezione di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti due sindaci effettivi e un sindaco supplente, mentre i restanti sindaci effettivi e supplenti sono tratti dalle altre liste (c.d. Liste di Minoranza), fermo il rispetto della normativa applicabile in ordine ai limiti al collegamento con la Lista di Maggioranza.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, l'ultimo eletto della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decade nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina il sindaco effettivo o supplente mancante con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

In caso di cessazione di un sindaco tratto rispettivamente dalla Lista di Maggioranza o dalla Lista di Minoranza, subentra il supplente tratto dalla Lista di Maggioranza ovvero dalla Lista di Minoranza. La nomina di Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del codice civile è deliberata dall'Assemblea nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, oltre che dei requisiti statutari in materia di equilibrio tra i generi. Alla cessazione di un sindaco effettivo si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina al suo posto del sindaco supplente tratto dalla Lista di Minoranza.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea degli azionisti dell'8 aprile 2010 ha nominato il Collegio Sindacale che scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012, ne ha individuato il Presidente e ha determinato la misura dei relativi compensi.

In particolare, sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista Telecom Italia che ha ottenuto il 99,99% dei voti rispetto al capitale votante, non essendo state presentate liste di minoranza, sono stati eletti: Salvatore Spiniello – Presidente; Alberto De Nigro e Michela Zeme Sindaci effettivi; Alberto Lazzaretti e Antonio Mastrapasqua Sindaci supplenti.

A seguito delle dimissioni rassegnate dal Dott. Mastrapasqua dalla carica di Sindaco supplente, l'Assemblea del 24 aprile 2012 ha nominato in sua sostituzione il Dott. Luigi Vannini.

I compensi annuali sono stati stabiliti dall'Assemblea, su proposta dell'azionista Telecom Italia, in euro 32.000 per ciascuno dei Sindaci effettivi ed in euro 43.000 per il Presidente del Collegio Sindacale; il compenso aggiuntivo annuo per il Sindaco chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza è stato fissato in euro 10.000.

I *curricula vitae* dei componenti l'organo di controllo sono disponibili sul sito internet www.telecomitaliamedia.it.

Il Collegio Sindacale ha adottato, sin dal 2007, una apposita procedura disciplinante la ricezione, la conservazione e il trattamento di “segnalazioni” al medesimo dirette. Le “segnalazioni” possono riguardare:

- ✓ “denunce” provenienti da soci, aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
- ✓ “esposti” ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo.

Una nota riepilogativa delle modalità e delle forme di invio al Collegio Sindacale di tali segnalazioni è consultabile sul sito internet www.telecomitaliamedia.it, canale Governance.

Nel 2012 il Collegio Sindacale ha svolto le tipiche attività di vigilanza previste dall'ordinamento nazionale, accertando la conformità alla legge, allo Statuto e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, verificando il rispetto dei principi e delle procedure di autoregolamentazione adottati per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e la loro rispondenza all'interesse sociale, vigilando sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'impresa. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno nonché sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio sindacale ha monitorato infine l'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati a Telecom Italia Media S.p.A. ed alle sue controllate da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e delle entità appartenenti alla sua rete.

Il Collegio Sindacale ha effettuato la verifica sui requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, constatando la sussistenza dei requisiti attestati in sede di nomina, ivi inclusi i requisiti di

indipendenza in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Nel corso del 2012 si sono tenute 11 riunioni del Collegio Sindacale (di cui 6 in forma congiunta con il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*). La durata media delle riunioni è stata di 1 ora circa. La percentuale di presenze è stata del 94%.

Per l'esercizio 2013, alla data di pubblicazione della presente riunione, si sono tenute 4 riunioni.

La Tabella 3 fornisce le informazioni in merito alla composizione del Collegio Sindacale alla data del 31 dicembre 2012. Per informazioni dettagliate in merito alle attività svolte dal Collegio Sindacale si rimanda alla Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti redatta ai sensi dell'art. 153 del TUF.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Telecom Italia Media S.p.A. ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire un esercizio consapevole dei loro diritti.

All'interno della struttura aziendale è identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con la comunità finanziaria nazionale ed internazionale e con tutti gli azionisti (*investor relations manager*), che è individuato nella persona del Dott. Luigino Giannini.

I riferimenti per gli investitori all'interno di TI Media sono:

➤ Telecom Italia Media S.p.A. - *Investor Relations*

Via della Pineta Sacchetti, 229

00168 - ROMA

Telefono: +39 06.35584025

E-mail: investor.relations@telecomitaliamedia.it

15. ASSEMBLEE

Ai sensi di legge, è legittimato all'intervento in Assemblea e al voto colui per il quale l'intermediario di riferimento abbia trasmesso alla Società l'apposita comunicazione attestante la spettanza del diritto alla *record date* (settimo giorno di mercato aperto precedente la riunione in prima convocazione). Chi risulterà titolare delle azioni solo successivamente a tale data non avrà il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Gli azionisti ordinari possono farsi rappresentare, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica, ivi incluso il rappresentante designato dalla Società, se nominato (la decisione è rimessa al Consiglio di Amministrazione, in sede di convocazione). E' inoltre facoltà del Consiglio di

Amministrazione consentire il voto in via elettronica, specificandone le modalità nell'avviso di convocazione.

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti ordinari dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente, sono messi a disposizione appositi spazi e strumenti per la comunicazione e lo svolgimento dell'attività.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per l'assunzione, con cognizione di causa, delle decisioni di competenza assembleare.

L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie di legge e autorizza il compimento di operazioni con parti correlate alla Società, nei casi e con le modalità previsti dall'apposita procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi della disciplina in vigore.

Lo statuto prevede inoltre, in base a quanto previsto dall'art. 2365, secondo comma, c.c., che le attribuzioni in esso contenute sono sottratte alla competenza assembleare e attribuite a quella del Consiglio di Amministrazione.

Per permettere il regolare svolgimento dei lavori assembleari, la Società si è dotata fin dal 2000 di un Regolamento Assembleare, reperibile sul sito www.telecomitaliamedia.it, sezione *Governance*.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni TI Media e nella composizione della compagnia sociale.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Il Consiglio di Amministrazione il 29 ottobre 2012 ha costituito al proprio interno un Comitato consultivo, composto in maggioranza da Amministratori indipendenti, con il compito di supportare il plenum consiliare di Telecom Italia Media nell'adozione delle decisioni inerenti il processo di dismissione delle attività.

Sono stati chiamati a farne parte i componenti del Comitato per il controllo e i rischi Adriano De Maio, Lorenzo Gorgoni e Sergio Ristuccia, il Presidente Severino Salvemini e il Consigliere Piergiorgio Peluso, *Chief Financial Officer* di Telecom Italia.

Le attività del Comitato, hanno natura consultiva e istruttoria e sono dirette a consentire al Consiglio di assumere deliberazioni informate e nell'interesse della Società e di tutti i propri azionisti, saranno coordinate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione d'intesa con il *Lead Independent Director* Adriano De Maio, Presidente del Comitato per il controllo e i rischi.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Come indicato al punto 4.2 (Composizione del Consiglio di Amministrazione) il 27 marzo 2013 il Consigliere Mauro Giusto ha rassegnato le proprie dimissioni da Amministratore della Società.

TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>					
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi	
Azioni ordinarie	1.446.317.896	99,62	Quotate presso Borsa Italiana S.p.A.	Diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie	
Azioni con diritto di voto limitato	Non applicabile	=	=	=	
Azioni di risparmio	5.496.951	0,38	Quotate presso Borsa Italiana S.p.A.	Diritto di voto nelle assemblee speciali di categoria Privilegi patrimoniali previsti dall'Art.6 dello Statuto Sociale: dividendo privilegiato 5%, trascinamento biennale del diritto al dividendo privilegiato, dividendo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie in misura del 2%	

<i>ALTRI STRUMENTI FINANZIARI</i>					
<i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>					
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio	della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	Non applicabile	=	=	=	=
Warrant	Non applicabile	=	=	=	=

<i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</i>			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Telecom Italia S.p.A.	Telecom Italia S.p.A.	75,46%	75,46%
	Telecom Italia Finance S.A.	2,26%	2,26%

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI e altri incarichi ricoperti

Carica	Componenti	Consiglio di Amministrazione								Numero altri incarichi ***	Comitato Controllo Interno	Comitato Remunerazione		
		In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esec	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip da TUF	** (%)			****	**(%)	****
Presidente	SALVEMINI Severino	08/04/2011	31/12/2013	M	X				100	2				
Amministratore	BIGNARDI Nome	08/04/2011	31/12/2013	M			X	X	90	—				
Amministratore <i>LID</i>	DE MAIO Adriano	03/11/2003	31/12/2013	M			X	X	100	2	X	100		
Amministratore	FOIS Candido	11/12/2001	31/12/2013	M		X			85	3				
Amministratore	GIUSTO Mauro	08/04/2011	27/02/2013	M		X			90	—				
Amministratore	GORGONI Lorenzo	10/04/2008	31/12/2013	M			X	X	85	3	X	100	X	100
Amministratore	PELUSO Piergiorgio	05/10/2012	05/04/2013	M		X			100	—				
Amministratore	RAMPELLO Davide	08/04/2011	31/12/2013	M			X	X	90	—				
Amministratore	RISTUCCIA Sergio	04/04/2005	31/12/2013	M			X	X	90	—	X	100	X	100
Amministratore	ROVERSI MONACO Fabio Alberto	10/04/2008	31/12/2013	M			X	X	85	4			X	100
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----														
Amministratore	STELLA Giovanni	11/04/2008	13/12/2012	M	X				100	—				
Amministratore	MANGONI Andrea	25/02/2010	05/10/2012	M		X			85	—				
Amministratore	OVI Alessandro	11/12/2001	28/06/2012	M		X			100	—				
Amministratore	ZANONE POMA Mario	10/05/2001	28/06/2012	M		X			100	—				

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: CDA: 8 CCI: 6 CR: 4

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al comitato.

Si indicano di seguito le cariche ricoperte dagli Amministratori, attualmente in carica, nelle altre società previste dal punto 3.2 dei Principi di autodisciplina di Telecom Italia Media ed in particolare quelle ricomprese nell'indice S&P/MIB, ovvero in società operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico (iscritte negli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385) ovvero in società che svolgono attività bancaria o assicurativa.

Severino Salvemini Consigliere di Amministrazione: Dea Capital S.p.A.;
Zegna Baruffa S.p.A.

Irene Bignardi -----

Adriano De Maio Consigliere di Amministrazione: Saes Getters S.p.A.; TXT
e- Solutions S.p.A.

Candido Fois Presidente di Unicredit Credit Management Bank S.p.A.;
membro del Consiglio di Sorveglianza di Banca d'Austria;

Lorenzo Gorgoni Consigliere di ABI-Associazione Bancaria Italiana
Consigliere di: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A;
Invitalia S.p.A.; ABI –Associazione Bancaria Italiana

Piergiorgio Peluso -----

Davide Rampello -----

Sergio Ristuccia -----

**Fabio Alberto
Roversi Monaco** Presidente Sinloc S.p.A.; Presidente Mandarin Fund;
Consigliere di Alleanza Toro Assicurazioni S.p.A. e di
Mediobanca S.p.A.;

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	SPINIELLO Salvatore	05/05/2004	31/12/2012	M	X	100	16
Sindaco effettivo	DE NIGRO Alberto	08/04/2010	31/12/2012	M	X	100	13
Sindaco effettivo	ZEME Michela	08/04/2010	31/12/2012	M	X	82	21
Sindaco supplente	LAZZARETTI Alberto	08/04/2010	31/12/2012	M	X	=	=
Sindaco supplente	VANNINI Luigi	24/04/2012	31/12/2012	M	X	=	=
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
Sindaco supplente	MASTRAPASQUA Antonio	05/05/2004	17/01/2012	M	X		

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 11

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.